lettera aperta

Domenica 28 giugno 2020 - XIII domenica del Tempo Ordinario anno XLIX n. 2546

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA FEDE È DAVVERO SALDA

Le potenze di questo mondo sebbene apparentemente solide finiscono per crollare solo davanti a un Virus. La fede, seme umilissimo, mostra di saper attraversare i secoli e di sostenere le scelte della vita di chiunque



In val Zoldana, ad Igne, c'è una sorta di ponte sospeso fra due pareti di roccia. A metà c'è il vuoto di un orrido. I primi passi vicino al pilone sono sicuri e stabili ma, poco più avanti, la struttura ondeggia: qualcuno si irrigidisce al punto da non guardare il panorama. Lo stesso vale per le seduzioni del mondo: dapprima sembrano solide, ma col tempo mostrano un altro volto. Poco per volta la gente si impaurisce e non contempla più la bellezza della vita. La fede ha criteri diversi. Anche se nella proposta cristiana tutto sembra astratto e mancano riferimenti verificabili, col tempo si avverte che è salda e stabile. Certo: la stessa esistenza di Dio non è dimostrabile con criteri di laboratorio. Il cristiano però guarda in faccia Gesù, Signore morto e risorto. La sua persona ci mostra una robustezza straordinaria, inaudita. E nell'esperienza di fede i discepoli sperimentano la stessa fermezza. In questi giorni celebriamo la memoria dei Patroni, Gervasio e Protasio. Figli del Vangelo, hanno dimostrato stabilità completa, quella di cui il mondo avrebbe tanto bisogno e oggi chiede da noi cristiani. *don Gianni*

OGGI MESSE COL SOLITO ORARIO FESTIVO. MESSA DELLE 10:45 ALL'ESTERNO, IN PATRONATO

I CENTRI ESTIVI DELLA PARROCCHIA

in primo piano

● **Grest**

Per ora tutto bene dal Grest. L'idea di lavorare per gruppi nettamente distinti ma pure convergenti verso un unico cento sembra funzionare. I bambini e soprattutto i ragazzi mangiano allegramente, si divertono, fanno lunghe camminate e giocano con entusiasmo, anche ai 300 campi, al parco Bissuola e San Giuliano. In tempo di Covid non sembrava possibile realizzare un'esperienza tanto gioiosa. La forza degli animatori e la vitalità dei nostri ragazzi prevale su tutto. Non è ancora possibile fare un vero bilancio perché il cammino è lungo. Bisogna poi restare sempre molto prudenti perché il Virus ammette un tempo di incubazione di 14 giorni. Incrociamo le dita sperando dunque che non vi siano particolari difficoltà, ma intanto rendiamo anche grazie al Signore che di sicuro ci ha aiutati a ripartire. *don Gianni*

● **A Gosaldo**

Ci incamminiamo decisamente nella proposta di fare due campi estivi a Gosaldo. Uno per la quinta elementare, prima e seconda media dall'11 al 18 luglio. Uno invece per le superiori e i giovani dal 18 al 25 luglio. Bisogna essere esatti e chiarire subito che non si tratta di un'attività del tutto analoga a quella degli anni scorsi. Al momento di iscriversi i ragazzi dovrebbero già formare le loro camerate di 4 o 5 persone. Questi piccoli gruppi poi vivrebbero insieme ogni altra esperienza del campo: pranzerebbero insieme e insieme farebbero anche la cena, farebbero insieme i servizi e le squadre per i giochi. Sempre distinti in gruppi piccoli parteciperebbero alle attività di ogni genere durante la giornata. Questo perché un eventuale contagio sia comunque ristretto in una minima cerchia di persone. Nel caso poi in cui ci fosse un ragazzo malato è già previsto un luogo dove tenere la persona in isolamento finché non vengano i genitori a prenderlo. Questo dobbiamo fare non perché temiamo chissà quali ipotesi di contagio per il Coronavirus, ma soltanto per essere in tutto e per tutto fedeli alle prescrizioni di legge e per lasciare nella memoria dei ragazzi un'esperienza profondamente formativa. Durante i campi saranno anche particolarmente curati l'igiene durante i pranzi e quella dei servizi igienici dove ci saranno regole ferree rispetto al passato. Al momento dell'iscrizione, così come è avvenuto per il Grest, in adempimento alle regole nazionali, i genitori firmeranno anche alcuni moduli nei quali accolgono la corresponsabilità di questa scelta. Inutile qui descrivere tutte le norme e le indicazioni che siamo costretti ad attuare. Preferiamo invece spendere una parola garantendo a chi verrà che sarà un'esperienza davvero memorabile, ricca di entusiasmo, speranza, gioia e voglia di riprendere un cammino serio verso il futuro. *d.G.*



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

PENSIERI DEL PARROCO

sottovoce



● **La gioia della Messa**

Sta diventando proprio gioiosa qualche celebrazione festiva. Nonostante non ci sia ancora la ripresa di una vita completa da parte dell'assemblea e nonostante manchino per esempio il canto e molti gesti di fraternità prima e dopo le liturgie, la preghiera comune risulta a mio parere ugualmente di alto livello: si sente da ogni dettaglio un'assemblea piena di vita ad ogni celebrazione. Invito sempre le persone interessate a partecipare all'Eucaristia… Di certo sarebbe un incontro straordinario con Gesù morto e risorto, per quanto si sia segnati un poco ancora dal clima particolare seminato da questo Virus. *d.G.*

● **Dirette su Youtube**

Continuiamo a fare le dirette della s. Messa su YouTube. Non diamo molta enfasi a questa proposta perché desideriamo che chiunque rifletta bene sull'opportunità di venire in chiesa di persona: quella sì sarebbe una vita di comunità mentre invece il fatto di stare semplicemente davanti allo schermo rischia di isolarci molto dai fratelli. Continuiamo però il servizio pensando agli anziani e a coloro che non possono muoversi di casa. Trovo tuttavia difficile immaginare che siano addirittura in 400 persone impossibilitate a venire a Messa: almeno così risulta guardando i dati in Internet… I video delle ultime due celebrazioni superano le 400 visioni. Profitto qui per dire il mio vivo grazie a Paolo Chin per la professionalità con cui ci ha accompagnato: senza farci spendere cifre di rilievo, con mezzi del tutto semplici, è riuscito a compiere un vero miracolo, e cioè organizzare una trasmissione in Internet che aiuta moltissimi a pregare insieme il Signore e in comunione con la propria comunità.

● **Grazie per Gosaldo**

Venerdì e sabato siamo stati, in un gruppetto molto ridotto, nella casa di Gosaldo. Personalmente ho falciato l'erba all'esterno mentre i coniugi Tiozzo con altri hanno sistemato l'ordine, l'igiene e molti altri problemi (per fortuna marginali) della casa. Al momento non sono previste attività, se non quelle annunciate a pagina due di questa *lettera aperta*. C'è la speranza che la casa sia adoperata anche due settimane da un sacerdote del posto che vi porterebbe i ragazzi e poi i giovani della vallata agordina. Chiediamo però a tutti di riflettere sull'opportunità di aver cura di questo gioiello che è la Malga dei Faggi, così preziosa per la vita della nostra comunità e tanto invidiata da moltissime parrocchie del nostro territorio. Lasciatemi ringraziare vivamente i coniugi Tiozzo per il loro straordinario servizio svolto con passione e cura oramai da diversi decenni.

● **I campi lupetti**



I campi estivi degli scout saltano, anche per le indicazioni date a suo tempo a livello nazionale dall'Agesci. Siamo onorati però di annunciare che qualche attività sarà pur presente. I due branchi dei lupetti, per esempio, stanno riflettendo se fare una sorta di Grest profittando degli spazi della parrocchia, verso la fine di luglio. So che i genitori dovrebbero essere già stati avvisati in questo senso e mi preme, su lettera aperta, darne notizia a tutta la comunità parrocchiale.

● **Foresteria dell'asilo**

In questo periodo la foresteria sopra il centro infanzia "Il germoglio" è andata completamente in crisi. Da febbraio, infatti, mancano del tutto le persone che di solito riempivano questa struttura pensata per lavoratrici di passaggio. La scuola ha interrotto la propria attività "in presenza" e molti altri sono stati i lavori sospesi. Il risultato è stato che le persone ospitate nella struttura hanno dovuto andarsene in fretta e rientrare nei loro paesi, generalmente al centro e sud Italia. Ora le stanze non possono essere considerate libere perché ancora piene del materiale lasciato dalle persone ospitate. Con calma pensiamo di contattare ciascuna delle persone interessate per capire le intenzioni e prendere decisioni sul futuro della foresteria. Man mano, però, qualche posto si sta liberando e c'è la disponibilità ad accogliere altre presenze che sia-

no interessate a lavorare in zona. Questo scrivo perché a tutti sia nota la condizione della foresteria, ma anche perché qualcuno sappia suggerire a chi ne avesse bisogno questa opportunità, che costa ampiamente sotto la metà di ogni altra ospitalità nel territorio di Mestre e Venezia.

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

Bentrovati tutti! Finalmente un segno di ripresa. Abbiamo riaperto la nostra struttura in punta di piedi. C'era il timore di dover reinserire nuovamente tutti i nostri piccoli e invece... tanta era la voglia di rivedersi e ricominciare che quasi quasi non hanno nemmeno salutato per correre dai compagni e dalle loro maestre. Magnifica esperienza dopo tutto questo buio. Ringrazio vivamente tutte quelle famiglie che ci hanno sostenuto in questo periodo, un grazie di cuore va doverosamente alle mie maestre, alle educatrici e a Giorgia, primo perché, superando parecchie difficoltà, sono riuscite a mantenere un minimo di contatto con le famiglie, e poi per la disponibilità che hanno dato per tutta l'estate (apriamo luglio e le prime due settimane di agosto). Accogliamo i piccoli da 1 a 6 anni, tempo pieno o part-time con pasto, dal lunedì al venerdì, ingresso dalle ore 8.00 e uscita alle ore 16.00. Per informazioni chiamate in segreteria allo 041/616730 dalle ore 8.30 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì. *Fiorella Vanin*



● **Siamo partiti anche noi!**
Lunedì 15 giugno 2020 il Centro Infanzia Il Germoglio, ha aperto le porte dei centri estivi per i bimbi da 1 a 6anni. Molti sono i protocolli e le regole da seguire, ma noi insegnanti, cuoche, ausiliari e segreteria ci siamo rimboccate le maniche per pulire e organizzare al meglio tutta la scuola. Sul prato sono state piantate le tende dei reparti del nostro gruppo scout Mestre 2 che, appena lanciata l'idea, non hanno esitato e i capi reparto in un attimo ci hanno piantato su 4 tende... Grazie di cuore! I bambini sono felici perché le chiamano le loro tane e sotto ci giocano o si distendono sul tappetone per ascoltare una storia o per rotolarsi allegramente. È una nuova avventura per noi insegnanti che ci siamo messe in gioco assieme a Fiorella, ma dopo un corso sanitario online e uno su spunti psico-pedagogici del bambino dopo il lockdown, ci sentiamo pronte a far felici i nostri piccoli. I bambini sono 5 per ogni insegnante e giocano e mangiano insieme; con gli altri gruppetti possono solo guardarsi e parlare a distanza. Non è così semplice per loro, sembra impossibile la situazione, ma i



bambini sono straordinari... sanno come comportarsi e cosa possono e non possono fare! Abbiamo preparato giochi, attività, disegni, storie... sempre con il rispetto del protocollo, indossando mascherine e lavando spesso le mani. Ce la mettiamo tutta per ricreare quella quotidianità di cui i bambini hanno bisogno; noi ci siamo per osservare e ascoltare, per giocare e accoglierli con occhi che sorridono. Vogliamo con tutte le forze riaprire la nostra scuola a settembre con cautela, ma anche con tanta gioia e serenità! *Le insegnanti*

I SANTI DELLA SETTIMANA
Santi Pietro e Paolo

Queste due figure di santi sono fondamento e pilastro nella storia della nostra cristianità. Non a caso sono ricordati insieme ed entrambi hanno un'immensa eco nell'arte e nella cultura occidentali. Pietro è il personaggio più citato nel Nuovo Testamento dopo Gesù. Il suo nome originario, Simone, risuona 27 volte; Pietro, il nome attribuitogli da Gesù, 154 volte. Tutto inizia sulle rive del lago di Tiberiade, quando, alla parola del Maestro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini", inizia la grande avventura che cambia la sua vita e quella del fratello Andrea. Egli è sempre presente nei momenti più importanti o difficili,

fino alla celebre promessa del primato: “Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”. L’apostolo diventa pietra fondante, Gesù gli conferisce le chiavi del Regno dei Cieli ed il potere di rimettere i peccati nel nome del Signore. Ci si può domandare perché sia uno dei santi più amati. Forse perché, al di là della sua funzione di capo della Chiesa, questo umile pescatore assomiglia con le sue debolezze ad un uomo comune, nel quale rispecchiarsi. Pietro vive sicuramente a Roma nell’ultimo periodo della sua vita, come testimonia la sua prima Lettera. Anche il martirio è avvenuto a Roma, per crocifissione, appeso con la testa in basso. Egli esercita il suo primato nella Chiesa in alcune occasioni importanti, ammettendo per esempio i pagani convertiti al battesimo o superando le innumerevoli prescrizioni della legge ebraica e la circoncisione, in nome del principio della libertà evangelica, e in questo dando ragione a Paolo. Pietro forse è morto il 29 giugno del 67, ma quella data probabilmente è il più antico esempio di una festa pagana (la celebrazione dei fondatori dell’Urbe Romolo e Remo) trasformata in questo caso nella solennità dei due apostoli pilastri della Roma cristiana. Paolo nasce a Tarso (attuale Turchia) nel 5 o 10 d.C. e, pur essendo ebreo, conosce molto bene la lingua e la cultura greca e romana. La sua folgorante conversione a Cristo è narrata tre volte negli Atti degli Apostoli ed è uno spartiacque nella sua vita: a Saulo, ebreo osservante e rigoroso, subentrerà l’apostolo Paolo, infaticabile testimone del Vangelo. Le sue lettere sono un patrimonio teologico che dà testimonianza e vigore spirituale alle comunità da lui fondate. La fine di Paolo non compare nel Nuovo Testamento, ma è sicuro che il suo martirio avviene a Roma, forse nello stesso anno di Pietro. L’arte cristiana raffigurerà spesso i due apostoli vicini, considerando entrambi come punti di riferimento della nostra fede. *N.F.*



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all’attualità

di Plinio Borghi

“Non son degno di te, non ti merito più..” cantava ai miei tempi Gianni Morandi. E siccome mi succede spesso che leggendo o sentendo qualcosa di serio mi balzi alla mente qualche riferimento strano, aprendo la pagina del vangelo di oggi il collegamento è stato immediato. Non solo, ma quella che fino a un attimo prima l’ho sempre presa per una canzonetta normale, stavolta m’è apparsa come una vera e propria preghiera. In sostanza Gesù ci dice oggi: “Chi ama qualsiasi cosa e chiunque, fosse anche suo padre o sua madre, sua moglie o suo figlio, più di me non è degno di me”. Conoscendo la natura umana e ben sapendo con quale facilità inseguiamo ciò che ci attrae nell’immediato, ancorché effimero, mi riesce difficile, pur con tutta la buona volontà, pensare che l’amore per Cristo e la sua sequela prevalgano sentimentalmente sul resto o quanto meno non spontaneamente. Allora ce la mettiamo via e ce ne facciamo una ragione, relegando a qualche sporadico esame di coscienza la constatazione dei nostri limiti nei suoi confronti? Sarebbe un peccato, perché lasceremmo il privilegio solo ai pochi e presunti “eroi della fede”. È pensabile che il nostro divin Maestro intendesse essere così esclusivista? Domanda retorica: ovvio che no. E allora vediamola da un altro punto di vista: cos’è l’amore per i propri cari, per il prossimo, per le cose della vita se non un riflesso di quello di Dio per noi? Anzi, se noi facciamo discendere dalla sequela di Gesù ogni nostro sentimento e ogni nostro interesse, automaticamente tutto ciò che esprimiamo è amore per lui. Allora sono convinto che lui ci dica: “Ama, ama sul serio, ama tutti, specialmente i più bisognosi d’amore, ama la vita, valorizzala, fai tutto non per tornaconto o meschinità o arrivismo e sarà il tuo modo di amarmi sopra tutto”. Domani è la festa dei santi Pietro e Paolo e il vangelo riporta il dialogo di Gesù con Pietro, al quale per ben tre volte chiede: “Mi ami tu?”. Al che l’apostolo finisce per agitarsi: sembra quasi una rivalsa per le tre volte che l’ha rinnegato prima di morire. Ma il Messia non è vendicativo e per tre volte, alla reiterata e decisa conferma di Pietro, gli risponde: “Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle”. Ecco il modo di dimostrarlo, ecco il modo di ricambiare il sacrificio del Salvatore! A Pietro predirà anche il martirio, una sublimazione di questo amore, per sottolineare che la vita persa per lui, checché ne dica il mondo, è una vita guadagnata.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Diciasettesimo Concilio:
Concilio di Basilea - Ferrara - Firenze - Roma *(terza parte)*

Nel frattempo la posizione di Papa Eugenio IV era stata rafforzata da un grande successo. Il Concilio di unione con i Greci era stato aperto il 9 aprile 1438 nel duomo di *Ferrara* alla presenza del Papa e di oltre 70 vescovi occidentali, dell'imperatore bizantino, del patriarca Giuseppe di Costantinopoli, degli arcivescovi di Efeso, Nicea e Kiev, nonché dei rappresentanti dei patriarchi di Alessandria, Antiochia e Gerusalemme. Le dottrine controverse tra Latini e Greci furono discusse in commissioni. Ancor prima che un risultato fosse raggiunto, Eugenio IV - che si era assunto l'onere del mantenimento dei 700 Greci presenti - si vide costretto, per mancanza di denaro, ad accettare l'ospitalità offerta da *Firenze*, che lo sollevava finanziariamente, e a trasferire colà il Concilio (16 gennaio 1439). Si arrivò ad un accordo sull'aggiunta al Credo del "filioque", cioè sulla processione dello Spirito Santo dal Padre e dal Figlio; quindi, dopo vivaci dispute sul più difficile dei punti controversi, la dottrina del primato papale: "La sede apostolica e il Papa detiene il primato su tutta la terra; il Papa, quale successore di san Pietro e rappresentante di Cristo, è capo dell'intera Chiesa, Padre e Maestro di tutti i cristiani, con il potere di governare l'intera Chiesa in conformità con gli atti e i canoni degli antichi Concili". Questa aggiunta fu però interpretata dai Latini come soltanto esplicativa, dai Greci invece come restrittiva. La Bolla d'unione *Laetentur Coeli*, venne letta nella seduta del 6 luglio 1439 dal cardinale Cesarini nella redazione latina e dal cardinale Bessarione, arcivescovo di Nicea, nella versione greca. La prima portava in margine 115 firme, la seconda 33, in testa alle quali c'è quella dell'imperatore. Questa unione, di fatto, non ebbe alcuna consistenza, essendo molto forte l'avversione del clero greco per i Latini. Anche l'unione con gli Armeni, conclusa il 22 novembre 1439, non fu mandata ad effetto da queste Chiese orientali. Il 25 aprile 1442, il Concilio fu trasferito a *Roma*. *(continua)*



Card. Bessarione di Nicea

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Fare rete

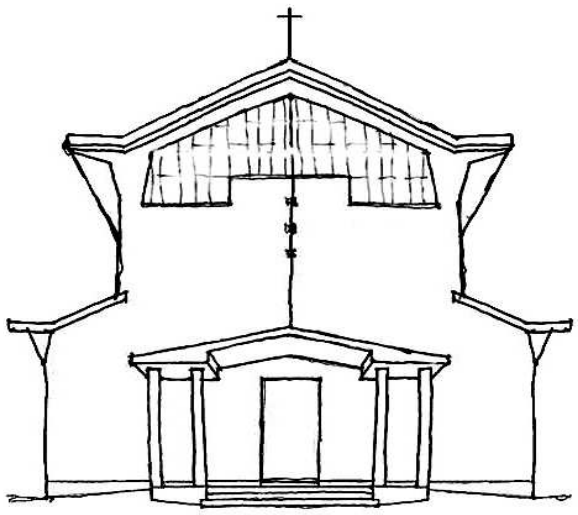
Queste due parole semplici mi hanno sempre affascinato. Cominciai a sentirle quando, parlando con i piccoli imprenditori del Veneto, mi dicevano che il futuro sarebbe stato questo: collaborare insieme per poter far crescere l'economia, puntando ad ottimizzare le forze di ciascuno. Nel mondo del volontariato il significato è lo stesso, più associazioni, più volontari si mettono insieme e pensano al bene degli altri. Queste due parole acquistano ancora più valore all'interno della famiglia e nell'insieme delle famiglie. All'interno della propria famiglia "fare rete" significa aiutarsi reciprocamente in ogni ambito: scuola, lavoro, affetti. Ci si aiuta in tanti modi: con un sorriso, con una carezza, con le parole, con un aiuto economico, cercando sempre di far star bene le persone che amiamo. Fare rete tra famiglie è la stessa cosa: è come gettare un ponte perché qualcuno possa venire verso te o perché tu possa andare verso chi ha bisogno, è come mettere una rete affinché chi "cade" possa non farsi male, affinché chi ha bisogno di aiuto possa trovare una mano che ti aiuta sotto ogni punto di vista. I gruppi sposi della nostra parrocchia hanno questa vocazione, tra di loro e verso le altre famiglie. Tra di loro, perché il tempo condiviso nell'ascolto della Parola, nello spezzare il pane insieme, nelle gioie e nei dolori ti fa sempre sentire amato. Con le altre famiglie "fare rete" significa accogliere e coinvolgere chiunque abbia bisogno, sia dal punto di vista umano che economico. Magari non sapremo risolvere i problemi di tutti, ma dobbiamo cercare di trasmettere il nostro amore al prossimo, dobbiamo cercare di aprirci verso chi ha la necessità di essere ascoltato, dobbiamo testimoniare la bellezza di vivere la nostra piccola chiesa domestica e la bellezza dell'amore di Dio. Solo così il Vangelo di domenica scorsa troverà il suo compimento: noi dobbiamo gridare ciò che il Signore ci sussurra, noi non dobbiamo avere paura e dobbiamo convincere il prossimo a non avere paura.





CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 28 giugno 2020 - XIII domenica del Tempo Ordinario
Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 9:45 - 10:30 - Santa Messa Prima festiva / vigiliare del sabato alle ore 18:30
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Tempo di vacanza, tempo di svago o tempo per cercare il proprio luogo del cuore? (2)

«Posso per esempio camminare sulla spiaggia e all'improvviso sentire la spaventosa sfida dell'eternità alla mia esistenza nell'incessante movimento del mare e nell'inarrestabile fuga del vento» (S. Dagerman, "Il nostro bisogno di consolazione", Milano, Iperborea, 1991). Ecco, dunque, la descrizione di una esperienza spirituale di estrema semplicità e immediatezza, forse non pienamente consapevole, ma certamente intensa, vivace. Lo scrittore si trova sulla spiaggia e, camminando, improvvisamente viene colto dall'intuizione dell'eternità che gli si manifesta grazie al mare e al vento e al loro movimento incessante. La realtà sensibile rinvia all'intuizione di una dimensione ulteriore, tanto non immediatamente evidente quanto penetrante e fondamentale (A. Spadaro). Ho vissuto gli anni della mia giovinezza legato al mare, la casa dei miei era a due passi dalla spiaggia, sopratutto durante l'inverno con un mare tempestoso le lunghe passeggiate lungo la riva il rosseggiare dei tramonti davano il sapore dell'Infinito. Quando ancora oggi vado in vacanza privilegio le scogliere irte sul mare e ho nel mio cuore un luogo privilegiato (che non rivelo) dove sembra di toccare Dio. Ognuno di noi dovrebbe averlo, se non lo ha già, e tornarvi spesso.. per riassaporare il senso spirituale della Vita. Queste sono le occasioni che un tempo come l'estate può dare, e bisogna richiamare i più giovani a lasciarsi illuminare da questa ricerca. Educare i bambini a meravigliarsi, alla bellezza, a non dare nulla di scontato dovrebbe essere il primo compito dei genitori.. anche gli adolescenti e i giovani sono sensibili più di quello che ordinariamente si creda. Spesso mi domando come mai le nostre parrocchie siano diventate luoghi di dispersione spirituale, piuttosto che luoghi di approfondimento interiore e di preghiera. Capisco che la vita degli esseri umani sia legata ai rapporti sociali ed è fondamentale che essi si possano vivere insieme. Credo nelle Feste e nelle Sagre. Se però questi momenti si accompagnano ad altri di riposo e meraviglia spirituale. Noi preti, ridotti dagli eventi e dal "si è sempre fatto così" a "manager fai da te" da un errato modo di gestire le strutture, quanto tempo dedichiamo alle persone? Arrivato al termine della mia esperienza di prete



vorrei fare soprattutto questo, ma non da solo, insieme a tutti coloro che non accettano questo modo svagato e vuoto di vivere a cui ci ha obbligati questo tempo.. Quest'inverno ci ha costretti a soffrire.. questa esperienza ci apra ad un modo diverso di cercare Dio nel profondo per non perderlo più. Questo senza tralasciare la vita e le sue sfide quotidiane. *don Fabiano Longoni*

LETTERA

Caro don Fabio, sono anni che la seguo, da quando era prete giovane a san Paolo in via Stuparich; poi anche a Zelarino ho partecipato da lontano al suo essere parroco e, adesso che è venuto alla Santissima Trinità, cerco di partecipare alle sue Messe. Mi sono sempre domandato: cosa la sostiene nel suo essere prete? Io ho una famiglia, sono nonno e ho dei bellissimi nipotini e le mie figlie mi aiutano in tutto; qualche dissidio famigliare c'è ma è nella ordinaria amministrazione. E un prete? cosa lo spinge a continuare in un mondo così superficiale, quali sono i suoi progetti, cosa si aspetta da noi? *Lorenzo B.*

Caro Lorenzo, la ringrazio per la sua lettera. Devo innanzitutto correggerla, mi permetta: le Messe non sono "mie" ma di Cristo e di tutti coloro che partecipano e vivono la fede con libertà di cuore e di mente. Ma, al di là di questo, voglio dirle che ciò che sostiene un prete è la sua fede e la compagnia di Dio. Io mi sono innamorato di Cristo tanti anni fa, dopo un anno intero di dubbi e di lontananza da Lui. E ora, dopo averlo conosciuto, lo sento accanto anche nei momenti difficili, che le assicuro esistono per tutti, anche per noi preti. Cosa mi da speranza? Vorrei che crescesse intorno a me una comunità di persone responsabili, che danno una mano come sono capaci. Prima di tutto però è necessario che usiamo un "linguaggio" comune.. Per questo la invito a partecipare alla esperienza di incontri che chiamo "Cercatori di Infinito" che faremo partire dopo l'estate. Sarà qualcosa che ci aiuterà a conoscerci e ad apprezzarci l'un l'altro per costruire insieme un modo coinvolgente di essere comunità. don Fabiano Longoni

PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

Con i genitori dei ragazzi abbiamo fissato le date dei Sacramenti: Cresima il 31 ottobre, Prima Comunione il 1° novembre.



AVVISO

Coloro che desiderano applicare le intenzioni della Messa ai loro cari defunti lo facciano sapere per tempo per programmare le Eucarestie feriali. Coloro che vogliono far celebrare in suffragio durante le Messe festive possono farlo telefonando al numero della parrocchia e/o scrivendo alla mail: *parrocchia@trinitamestre.it*

ORARIO ESTIVO S. MESSE FESTIVE

Durante l'estate tenendo conto del numero e degli impegni estivi di molti parrocchiani l'orario delle Sante Messe sarà la sera del sabato alle ore 18:30 e alla domenica alle 10:30, orari che permetteranno a tutti di partecipare senza la calura estiva.

IL FOGLIO ESTIVO

Chiedo a tutti gli amici di mandare all'indirizzo della parrocchia le loro foto estive, di "luoghi del cuore".. Luoghi che ispirano bellezza, fraternità, preghiera, apertura della mente e del cuore. Gli amici di Romena mettono a disposizione questo video che mi sembra bello e interessante. Chi lo desidera si colleghi a: https://youtu.be/68xfZGlD2U0

